

Poesia di Tiziano VALENTE (Sergente in servizio)

NAVE ARDITO

Nave Ardito, i tuoi alberi maestosi, uniformi, la tua prua modesta e dignitosa, ogni sera ai salutato la fine delle nostre giornate.

Siamo venuti al lavoro, e tutti i giorni ci hai accolto, generosa: come una cara amica che ci spronava alla condivisione di emozioni, sorrisi, ma talvolta anche qualche rimpianto, tirato su dalla tua alza bandiera, dicendoci che la vita continuava.

Adesso, sei lì, ferma in una banchina ...

Sarai attanagliata dall'amaro bacio della solitudine, tu che eri abituata alla euforia e spirito di tanti giovani uomini che ti avevano scelto come loro dimensione in cui vivere.

... ti ci aggrappi a queste lusinghe che svaniscono.

ma comunque soffri in silenzio: la stessa maniera in cui tagliavi l'onda.

Instancabile.

Domani verrà lo stesso...

ma il nome ARDITO, come tu sei,

... O' nave caparbia, rimarrà ovunque ...

Le tue geometrie nella nostra mente ...

Il tuo approccio con il mare, nella parte più profonda del nostro io ...

Intima questa parte, nascosta, indifesa, semplice ed intensa, come tu sei entrata in noi ...